

# LAZIO Sette

Inserito di **Avvenire**

## Roccasecca pronta a essere la capitale della cultura 2025

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it  
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

## L'epopea dello sport raccontato dai nonni

Lo sport nei primi decenni del secolo scorso sfuma nella leggenda, animando i ricordi mitici dei più anziani. Era lo sport popolare che univa e divideva sempre in pace. I campioni che esaltavano la fantasia di ogni donna e uomo tramite i giornali e i racconti radiofonici. Oggi vorrei chiedere a tanti di voi di ricordare tre accadimenti di questa domenica 24 luglio: 1908, Dorando Pietri arriva primo, stremato, nella maratona delle Olimpiadi di Londra. I giudici lo squalificarono e proprio per questo motivo fu squalificato; 1923, Edoardo Agnelli diventa presidente della Juventus, oggi sono 99 anni che la famiglia Agnelli è alla guida dei Bianconeri; 1949, Fausto Coppi vince il Tour de France, dopo il Giro d'Italia ed è il primo ciclista della storia a fare l'accoppiata. Molti di voi eravate nati, avete esultato, partecipato idealmente, magari raccontato ai figli, ora non perdetevi la voglia, trasmettete quell'epopea ai pronipoti, perché quello sport era competizione, ma anche una straordinaria educazione. Non lasciate che Coppi, Pietri o Combi siano dimenticati, ma raccontateli con tutto il vostro entusiasmo perché i ragazzi possano amare lo sport nell'autentica accezione umana. Dorando Pietri non ebbe la medaglia d'oro, ma rappresenta il valore della maratona come pochi. Sapete che il primo giornale per tifosi, Hurra Juventus, nacque per allietare i soldati al fronte nella prima Guerra Mondiale?

Nicola Tavoleta

## l'editoriale

«Costruire reti fra diverse realtà serve alla crescita del territorio»

DI CLAUDIO GESSI\*

«Costruttori di bene comune» è stato il tema dell'ultima assemblea nazionale di Confcooperative, svoltasi nel 2020. Un tema centrale per quelli che fondano la propria azione nei principi della Dottrina sociale della Chiesa. Operando su tale prospettiva, Confcooperative di Roma, nello scorso mese di giugno ha prodotto un interessante opuscolo di aggiornamento su "Pnrr e Agenda 2030 - Coop matching".

Emerge con chiarezza e precisione la fotografia di un grande sistema di realtà presenti nei vari ambiti del costruire bene comune. Scorrendo le tante pagine riservate a tante forme di cooperazione sociale e di volontariato associato, riguardanti gran parte dei "Goal" di Agenda 2030 e delle "Missioni" del nostro PNRR, colpisce la straordinarietà di esperienze attive sul territorio in forma incisiva e funzionale. Una "rete" di presenze fortemente attente e calate nelle reali problematiche che affliggono vasti strati di quelle che papa Francesco chiama le "periferie esistenziali", aventi urgente e costante bisogno di attenzione da quella Chiesa in uscita che purtroppo, in troppi casi, stenta a decollare. L'attento scorrere delle pagine dell'opuscolo crea però nel lettore un senso di sorpresa: possibile che tanta ricchezza è sconosciuta ai più? Possibile che gran parte del nostro mondo non conosca una straordinaria realtà che opera senza clamori, senza proclami, senza ostentazione della propria immagine?

Ebbene sì, contro un pensiero pseudo culturale unico che proclama l'incipit dell'apparire e non dell'essere, pulsa quotidianamente il respiro vitale e prorompente di un mondo che guarda al futuro con speranza e convinzione. Allora è necessaria una rinnovata e, spero incisiva, riflessione che ci riguarda tutti, nessuno escluso: cambiare le dinamiche distorte di questa società non solo è necessario ma è possibile. Ma per percorrere questa strada, irta di ostacoli e pregiudizi, sono necessarie alcune condizioni: la prima è il recupero di una profonda capacità di leggere in profondità il proprio territorio, non fermandosi a valutazioni superficiali; la seconda è avere piena consapevolezza che "tutto è connesso", pertanto nessuno è un'isola felice, ma il "fare rete" in maniera convinta e credibile diventa requisito indispensabile e non rinviabile; la terza è avere coscienza che ognuno di noi ha la piena disponibilità di tanti "talenti" che il buon Dio ha dispensato nell'umanità perché questa cresca nella pace e nella concordia, e che di quei talenti, un giorno ci verrà chiesto conto. Essere "costruttori di bene comune" non è e non può essere una opzione facoltativa per i credenti che vogliono porsi con credibilità alla sequela del Risorto, è una scelta fondante di impegno quotidiano. Una scelta che richiede capacità di lettura dei "segni dei tempi", capacità di operare quelle rinunce e quei sacrifici che sono il fondamento della necessaria "visione di futuro", che oggi purtroppo è deficitaria. Le vicende politiche delle ultime ore ne sono il chiaro e indiscutibile segno.

Si permetta un'amara considerazione a un "degasperiano" incallito come me: il nostro paese ha bisogno di veri "costruttori di bene comune". In questo contesto attuale, occorre rilanciare uno dei 4 impegni scaturiti nella Settimana Sociale di Taranto: offrire alle giovani generazioni spazi e prospettive di responsabilità reale e incisiva.

\* direttore Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

Publicato il report «Pnrr e Agenda '30 coop matching»: Confcooperative mira a dodici punti per gli obiettivi Onu

DI MONIA NICOLETTI

L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ha obiettivi ambiziosi che vanno dalla lotta a povertà e fame al contrasto del cambiamento climatico, per citare solo i più grandi. Parallelamente il Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) ha individuato sei missioni da compiere, tra cui digitalizzazione, salute e transizione ecologica. Consapevoli della forza del proprio impatto sociale le cooperative non si sono tirate indietro di fronte alle sfide della sostenibilità, prefissandosi dodici goal da segnare per l'Agenda 2030 e sei missioni sulla scia del Pnrr. Obiettivi messi nero su bianco nel report "Pnrr e Agenda 2030 - coop matching", pubblicato a giugno da Confcooperative. «Inclusione, sostenibilità, corretto utilizzo delle risorse naturali, rispetto per ambiente e persone. Il tessuto cooperativo del Lazio ha scelto da sempre la via della valorizzazione del territorio ma con un'attenzione particolare alla sostenibilità tout court» afferma il presidente di Confcooperative Lazio Marco Marocci, che spiega come «nell'Agenda 2030 dell'Onu le cooperative hanno trovato nuovo vigore e un rafforzamento di percorsi già da tempo avviati. Nel nostro territorio insistono realtà che ad oggi si pongono come modello gestionale sui temi ambientali e sociali, ma allo stesso tempo sono capaci di non perdere mai di vista il fine mutualistico e di dare lavoro ai cooperatori e benessere alle loro famiglie. Non siamo capaci di delocalizzare e questo è un punto di forza: le radici ci nutrono e noi nutriamo loro. Un osmosi alla base del nostro modello di welfare». Un comparto, quello delle cooperative, che sa di poter fare la differenza e si mette in gioco senza riserve; nel Lazio sono 412 le cooperative associate, per un totale di 27mila dipendenti e un fatturato di un miliardo e mezzo di euro all'anno. Solo per fare qualche esempio sull'impatto di queste realtà si pensi all'obiettivo della transizione ecologica in un territorio come quello del Lazio ricco di aziende agricole. La cooperativa Coraggio (Cooperativa romana agricoltura giovani) ha in gestione la tenuta di Borghetto San Carlo a Roma: ventidue ettari di terreni pubblici per decenni inutilizzati e a rischio cementificazione che ora sono fruttati con sei specie diverse e cinquanta varietà di frutti altrimenti a rischio erosione genetica. Il Consorzio



Tra i prodotti certificati GlobalGap (rispettosi di ambiente, salute e lavoro) quelli coltivati dalla Zeoli Fruit di Cisterna di Latina che produce rinomati kiwi e susine

# Ambiente e persone, via della sostenibilità

## SOCIALE

### Un investimento su borghi e periferie

Con la nascita dell'albo delle cooperative di comunità si vuole proporre un modello di ripresa innovativo e resiliente. In altre parole, come spiega Eleonora Mattia, presidente IX Commissione Consiglio regionale del Lazio e promotrice della legge 1/2021 in materia di cooperative di comunità significa: «Promuovere i servizi di prossimità e sostenere il superamento di marginalità, mettendo al centro le persone e le loro comunità: queste le nostre priorità alle quali, con l'attuazione della legge regionale 1/2021, diamo nuovi spazi di realizzazione. Le cooperative di comunità rappresentano un modello di innovazione sociale ed economica resiliente che rilancia borghi e periferie. L'adozione delle linee guida per l'iscrizione all'albo regionale rappresenta il tassello fondamentale per dare il via alla legge». Come previsto dalla legge regionale, le cooperative di comunità iscritte all'Albo potranno accedere a una serie di agevolazioni ed opportunità tra cui la concessione di aree e beni inutilizzati per finalità di interesse generale, contributi ed incentivi.

cooperativo ortofrutticolo Alto Viterbese (C.c.or.a.v.), invece, raggruppa cooperative agricole per un totale di cinquemila ettari di suolo vulcanico coltivato con patate, cereali e legumi. Grazie alle prestazioni raggiunte ha ottenuto l'ambita certificazione ambientale Emas. La Cooperativa Monte Nebo di Frosinone aderisce al sistema di qualità "Biologico" e ha circa 14 ettari di terreni tra Frosinone e Giuliano di Roma, dove coltiva seminativi con produzione di foraggi con particolare attenzione al suolo agricolo, al consumo energetico e al processo di erosione. La Zeoli Fruit di Cisterna di Latina commercializza in Italia e all'estero prodotti ortofrutticoli come kiwi e susine, coltivati con standard qualitativi così eccellenti da aver ottenuto tante certificazioni, tra le quali la GlobalGap (che contrassegna prodotti sicuri, rintracciabili e rispettosi d'ambiente e lavoratori). Altro campo in cui le cooperative laziali vanno forte è quello solidale. Sono ben 151 infatti le aziende con scopo sociale aderenti a

Confcooperative Lazio. A Rieti la cooperativa No problem inserisce al lavoro persone svantaggiate fornendo servizi di igiene, logistici, comunicativi e ambientali a imprese private ed enti pubblici. La professionalità raggiunta ha fruttato collaborazioni su tutto il mercato nazionale. La cooperativa Think Up, con sede a Roma, insieme a partner d'eccellenza organizza un'ampia gamma di eventi. Con personale altamente qualificato raggiunge efficienza e risultati puntando a inclusione e conciliazione vita-lavoro. Non a caso in Think Up a ricoprire le posizioni al vertice sono le donne. A guardare il campo da gioco dell'Agenda 2030 è chiaro che le cooperative hanno le carte in regola per essere le prime punte nella partita dell'Onu e del Pnrr. Sono state tra i primi a riconoscere il valore della sostenibilità, e ora che gli obiettivi sono mondiali l'esperienza maturata negli anni dà a queste aziende un ruolo chiave in una gara che non si può perdere.

## «Lazio in tour», un mese di viaggi gratis per i giovani

Un interrail gratuito, per trenta giorni consecutivi, per viaggiare tra le bellezze storiche e paesaggistiche della regione. Torna, fino al 15 settembre, "Lazio in tour", l'iniziativa della Regione Lazio, in collaborazione con Trenitalia e Cotral, che permette ai possessori della "Lazio youth card", di età compresa tra i 16 e i 25 anni compiuti e residenti nei Comuni del Lazio, di viaggiare per un mese gratuitamente in tutta la regione, usufruendo degli autobus e dei treni regionali (ad esclusione di Leonardo Express, della Roma-Lido, della metropolitana di Roma e dei bus cittadini di altre aziende di trasporti). Per usufruire dell'iniziativa è necessario scaricare sul proprio smartphone l'app "Lazio youth card", effettuare la registrazione, cercare tra gli eventi "Lazio in tour" e attivare il voucher, che produce il Qr code con cui viaggiare nei 30 giorni successivi alla data di attivazione. Basterà salire sul mezzo prescelto e mostrare il Qr code per iniziare a godersi le vacanze immersi nelle bellezze della regione.

## NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**  
L'IMMISSIONE DEI NUOVI PARROCI  
a pagina 5

◆ **ANAGNI**  
SULLE TRACCE DI SAN BECKET  
a pagina 6

◆ **CIVITA C.**  
UN TERRITORIO DA VALORIZZARE  
a pagina 7

◆ **CIVITAVECCHIA**  
CULTURA E SACRALITÀ  
a pagina 8

◆ **FROSINONE**  
IL RACCONTO DEI «GREST»  
a pagina 9

◆ **GAETA**  
MATTEI VERSO LA BEATIFICAZIONE  
a pagina 10

◆ **LATINA**  
MARIA GORETTI, IL RICORDO  
a pagina 11



Nemi, museo delle navi romane (foto di Paolo Galosi)

◆ **PORTO S. RUFINA**  
I DIACONI IN RITIRO  
a pagina 12

◆ **RIETI**  
IN DIFESA DEL LAVORO  
a pagina 13

◆ **SORA**  
LA VECCHIAIA È UN DONO  
a pagina 14